

Due prediche di F. W. Krummacher

«Telegraph für Deutschland» n. 149
settembre 1840^a

Abbiamo sott'occhio le due prediche che hanno indotto i bremesi, di solito così devoti, a proibire allo zelatore di Elberfeld *F.W. Krummacher* di continuare a parlare nella chiesa di sant'Ansgario. Se delle consuete prediche in cui Dio viene chiamato soltanto *padre del mondo* o *l'essere supremo* si ha per lo più un'impressione molto annacquata, il testo di questi discorsi di Krummacher è liscivia, acquaforte, anzi acido muriatico. Già a causa dell'uso originale di conversare, come qui avviene, dall'alto del pulpito con la comunità, si leggeranno i discorsi con interesse; essi mostrano che Krummacher è uno zelota intelligente, dotato di arguzia e di fantasia. Si può dubitare che questo linguaggio così energico provenga da una vera fede incrollabile nel cristianesimo. Crediamo non che Krummacher sia un ipocrita ma che si sia gettato con tenacia su questo modo di predicare solo per gusto e che vi possa tanto meno rinunciare in quanto il tono abituale degli amorosi sussurratori evangelici e dei predicatori per signore è molto più insulso. È certo però che Krummacher fraintende di molto il significato del pulpito quanto lo eleva a seggio dell'Inquisizione. Che cosa può portarsi a casa una comunità da una simile predica? Nient'altro che quell'*orgoglio spirituale* che è così ripugnante nel pietismo. Chi dalla sua comunità esige solo *fede*, parafrasa questo rigido comandamento solo con sinonimi e usa il resto della predica per polemizzare su questioni del giorno, diffonderà molta presunzione, superbia e ostinazione ortodossa, ma molto poco cristianesimo. Krummacher sembra perseguire metodicamente il compito di emancipare la semplicità cristiana a orgoglio. L'affermazione che spirito, arguzia, fantasia, talento poetico, arte, scienza non sarebbero niente davanti a Dio, in lui è stereotipo.

Egli dice:

« In cielo è giorno di festa non quando nasce un poeta, ma quando uno che è in errore viene risvegliato ».

Egli spiega che il più povero della sua comunità può avere un *valore* tale, che questi deve sentirsi infallibilmente superiore e più sapiente di Kant, Hegel, Strauss ecc., continuamente anatemizzati da Krummacher nelle sue predi-

^a Scritto da fine luglio fino a inizio settembre.